Anno VI. - N. 2059 Trieste, Lunedì 29 Agosto 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2059

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino a. 80, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 221 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La crisi bulgara. SOFIA 27. Giusta notizie della „Reuter" da Costantinopoli la Turchia proporrà alle potenze lo invio in Bulgaria d' un generale russo e Artin Effendi, i quali saranno muniti di pieni poteri.

— SOFIA 28. Nei circoli governativi regnano vedute ottimiste riguardo al mantenimento dello „status quo". Gli agenti di certe potenze furono autorizzati a mantenere col principe rapporti ufficiosi. Oggi ebbe luogo una splendida rivista militare che durò 1 ora e mezzo. Il principe si recò accompagnato dal comandante della piazza Popow e dal suo aiutante al campo di Knajewo, dove s' erano concentrati circa 3000 uomini di tutte le categorie dell' esercito. Il principe ispezionò le truppe fra continue grida entusiastiche di *hurrà*! dei soldati e al suono dell' inno nazionale. Quindi il principe, il seguito e tutti gli ufficiali superiori si recarono alla cappella di campo, dove fu celebrato l'ufficio divino, al quale assistettero Tontschew, il ministro Stransky, i notabili e parecchi secretari delle rappresentanze diplomatiche delle potenze in forma privata. Le truppe sfilarono due volte davanti al principe gridando: Viva Ferdinando, nostro principe! Questi espresse a Popow la sua sodisfazione per la condotta delle truppe. Una gran folla acclamò il principe. — E' giunto Stambulow, il quale, stando a quanto annuncia la „Havas" sarebbe risolto a formare il nuovo gabinetto.

— COSTANTINOPOLI 28. Una nuova circolare della Porta alle potenze comunica loro la proposta fatta dalla Russia d' inviare a Sofia il generale Ernroth sotto veste di unico reggente allo scopo di ristabilire lo stato legale delle cose. La Porta dichiarò agli ambasciatori ch'essa non prenderà nessuna ulteriore iniziativa nella questione bulgara e si limiterà a comunicare alle potenze eventuali proposte. Il sultano ricevette in udienza l' ambasciatore inglese Blano intrattenendosi con lui [illegible] specialmente sulla questione bulgara.

Le indiscrezioni del „Figaro." PARIGI 27. Stando a quanto annuncia il *National*, sarebbe quasi dimostrato che la colpa della publicazione del piano di mobilitazione gravita su di un impiegato della Sezione tipografica dell' Ufficio di guerra.

Mercato sementi. VIENNA 28. Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta costituente per il mercato grani e sementi. Sopra proposta di Kopisch di Breslavia e Wyngart di Berlino si deliberò di tenere per l' avvenire il mercato grani e sementi ogni anno l'ultimo lunedì e martedì d' agosto. A presidente fu eletto Naschauer di Vienna, a vicepresidenti i signori Wyngart e Dandauer. Il mercato fu frequentato molto di più che non l' anno scorso. Segnatamente la Svizzera e la Baviera hanno portato un contingente considerevole.

Notizie telegrafiche.

Le speranze del principe Vittorio. BRUSSELLES 27. Un redattore del *Figaro*, recatosi a trovare il principe Vittorio a Brusselles, rende conto del colloquio avuto secolui. — Il principe manifesta grandi speranze; afferma che il suo partito si è risvegliato, e vuole troncare l' alleanza cogli orleanisti per le elezioni. Aspira all' impero primitivo ereditario autoritario col ritorno alla costituzione del 1852. „I realisti - soggiunse il principe - hanno quattrini; noi non ne abbiamo, però abbiamo soldati e simpatie."

Il principe di Germania a Venezia. ROMA 27. Si annunzia che il principe imperiale di Germania passerà un mese a Venezia.

Il Municipio di Roma contro un giornale. ROMA 27. Il sindaco Torlonia ha sporto querela ieri al procuratore del re perchè si proceda penalmente contro il „Corriere del Mattino" per diffusione di false notizie. (E questo perchè un telegramma da Roma al „Corriere del Mattino" annunziava che in Roma v' erano stati casi di colera, alcuni dei quali fulminanti. - *N. d. R.*).

Corrispondenti imprudenti. ROMA 26. L'Associazione della stampa emise un biasimo verso il „Corriere del Mattino" e il „Corriere della Sera" per le notizie infondate da essi publicate sulla salute publica di Roma.

La salute di Cairoli. ROMA 27. Giungono buone notizie dell' on. Cairoli che trovasi in piena convalescenza.

Giovanni Gozzadini. ROMA 28. Vicino a Bologna è morto il senatore Giovanni Gozzadini. Non era senatore che da poco tempo, ma da oltre 40 anni era uno scienziato ed uno scrittore. — Scrisse un bellissimo libro sulle „Torri di Bologna" e su „Benno Gozzardini." È una nobile e severa figura d' uomo che è mancata all' Italia.

Il nuovo elemosiniere del Papa. ROMA 27. Il Papa ha designato a succedere a mons Sanminiatelli, in qualità di elemosiniere segreto, mons. Francesco Cassetta, romano.

Permesso d' arma. ROMA 26. Il Ministero dell' interno decise che le guardie ferroviarie possano munirsi di una arma senza dovere sottostare al pagamento della tassa. E' però sempre escluso il porto della revoltella.

Naufragio. ILFRACORUBE (contea di Devon) 26. Il yacht *Monarch* con 26 passeggeri si capovolse nel pomeriggio in seguito a un colpo di vento. Parecchi passeggeri vennero salvati da canotti venuti da Ilfracorube, ma temesi siensene annegati 12 o quindici.

RIVISTINA POLITICA.

Trieste 28.

Se si ha da credere alle ultime notizie, la Porta avrebbe ceduto alle pressioni fattele da parte della Russia, della Germania e della Francia, e con la milionesima circolare avrebbe proposto alle potenze l' invio del generale russo e del commissario turco in Bulgaria.

Contemporaneamente però avrebbe dichiarato esser questo l'ultimo suo atto d' iniziativa nella spinosissima questione.

Da Costantinodoli è pervenuta pure la incredibile notizia che il generale Ernroth e Artin Effendi capiterebbero a Sofia entro la settimana all' insaputa del governo bulgaro a dei rappresentanti esteri.

In attesa di questi due signori, il principe Ferdinando ispeziona le guarnigioni, tiene splendide riviste e prepara un vasto programma di governo.

Peccato che nessuno degli uomini politici di Bulgaria abbia voglia di assumersi il compito di metterlo in effetto. Vedremo se Stambulow a questa disposizione esternata appena giunto a Sofia, saprà unire la saggezza e perspicacia necessarie in tali momenti per raggranellare le persone adatte a formare il nuovo gabinetto.

***

Il viaggio dello czar a Copenhagen riveste questa volta un' importanza speciale.

Comunque nello svolgimento della questione orientale abbiano ad aggrupparsi le varie potenze, in ogni caso la Danimarca, benché piccolo stato, potrebbe rendere alla Russia dei grandi servigi, impedendo l' invasione d' una flotta nemica nel mare del Nord. Le nuove fortificazioni di Copenhagen furono giustificate col desiderio della Danimarca di difendere la sua neutralità, ma il suocero di Alessandro III potrà sempre al momento opportuno servirsene e suo piacimento, e naturalmente, a tutto vantaggio del potente suo genero.

***

Il voltafaccia della Germania di fronte alla Russia, l' ammutolire delle batterie della stampa tedesca contro le finanze russe è uno degli episodi più importanti che spiccano sul quadro della situazione europea.

La sorpresa piuttosto penosa destata da tale condotta nell' alleata Austria-Ungheria non poteva non venir manifestata.

Ora però gli ufficiosi al di qua e al di là della Leitha si dànno le mani attorno per dimostrare che la Germania colla nuova evoluzione non ha fatto nè fa nulla che possa in alcun modo nuocere agli interessi dell' Austria-Ungheria!

E beati i persuasi!

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Pr. quarto. Leva il sole ore 5.22, tram. 6.39. *Oggi*: Dec. di S. Giov. *Domani*: S. Rosa. — Termometro C. ore: 7 ant. 21.9 2 pom. 2'.4. Altezza bar. 761.2.

È tornato. Chi? È tornato il caldo, dopo un' assenza, punto rimpianta, di parecchi giorni.

Ieri, giornata estiva veramente, con un tempo splendido, ci fu gran movimento per le vie e nei passeggi. La solita folla, nelle ore pomeridiane e serali, all'Aquedotto, al Boschetto, a Barcola.

Ben frequentato il passeggio di St Andrea, ed alla sera i caffè di piazza Grande.

Il caldo, del resto, è precario, e dappertutto va notevolmente scemando.

Neppure in Africa esso mantiene le sue posizioni, a Biskra la media fu di 29 gradi; ad Algeri ed Orano 25.4. A Malta tentò di far testa, portandosi a 26.1, ma ad Atene era già ridotto a 23.8 per essere poi prostrato a 9.9 davanti la statua di Giovanni Nepomuceno sul ponte di Praga.

Swimenunde, che certo dev'essere un bel paese, ebbe ieri l'onore di dividere la nebbia europea con Pietroburgo e Kaiserlauten; meno queste nobili eccezioni in tutta Europa fu calma in cielo, e calma sulla terra.

Le cassette del Pro Patria. L' iniziativa fu coronata dal successo più sodisfacente. Le contribuzioni del publico affluiscono; dappoichè l' alta importanza di questa carità fu profondamente sentita e compresa.

Frattanto, siamo ben lieti di annunciare che la domanda di un nostro lettore, di cui noi ci siamo fatti interpreti, — che sia collocata una delle cassette del *Pro Patria* al Caffè Adriatico, venne esaudita.

Ed oltre a questo locale, altri ancora furono proveduti della cassetta destinata a raccogliere le offerte della cittadinanza. E sono precisamente: il caffè Vascotto, la trattoria al Buon Pastore, lo stabilimento balneare Maria.

Speriamo che anche al bagno *Excelsior* di Barcola, ove tanto grande concorso di publico affluisca cotidianamente, la cassetta non tarderà a fare la sua comparsa.

La chiusura dei negozi di commestibili. Niente più tardi di sabato sera venivamo assicurati che ieri, domenica, non si sarebbe deplorato lo sconcio dell'altra domenica; che, con novello impegno assunto, i bottegai — anche quelli che riaprirono i loro negozi dopo le quattro di domenica scorsa — nella giornata d' ieri avrebbero chiuso tutti.

Dopo ciò ci aspettavamo di dovere notare delle eccezioni, chè, si sa, non tutti a questo mondo la pensano ad un modo in fatto di scrupolosità nel mantenere una parola data; ma non credevamo che avesse a succedere peggio dell'altra domenica. Eppure, deplorabilmente, l' andò proprio peggio, poichè ieri un buon terzo dei negozi di commestibili e di salumi rimasero aperti.

Non ci faremo ad indagare le cause per le quali ciò accade. Sia malinteso, puntiglio, avidità di guadagno, od altro, o tutte queste cause assieme, sta il fatto che questo benedetto accordo di chiudere i negozi dopo le 4 pomeridiane delle domeniche estive, non si potè ottenere, e conseguentemente agli agenti vengono negate quelle poche ore di respiro ogni otto giorni.

Non faremo recriminazioni A che pro? Se v' è qualcuno che mancò deliberatamente alla fede data, lasciamolo ai rimordimenti della sua coscienza. Per ora non ci resta che di deplorare il disaccordo avvenuto, ed esternare la speranza che nuove pratiche e nuovi sforzi riescano finalmente a ridurre *tutti* i bottegai a sentimenti più umanitari verso i loro agenti.

A Barcola. In una penombra amabile per il zeffiro marino che ne accarezza le guance tra i riflessi del sole profumati di acri effluvi marini; sulla terrazza del bagno tra la eco del gridio, del vociare confuso dei bagnanti, tra il tonfo dei nuotatori che follemente si tuffano nell' aqua limpida, una elegante accolta di signore sorseggia la spumante cervogia, rompendo i panini al burro con i denti bianchi, chiacchierando, ridendo, giocherellando con i ventagli grandi, dai colori diversi, facendo dello spirito ma senza etichetta, con quella galanteria che è tutta propria alle signore, di cui sanno fare così bell' uso nelle riunioni campestri od alle spiagge. Da lontano la vaporiera del treno fa sentire il suo fischio lamentoso ed i sbuffi di fumo ne segnano il suo approssimarsi; sul mare i vaporini carichi di gente, i simpatici canottieri con le loro barche pare scivolino sull' aqua e tutto questo piccolo mormorio della vita, tutta questa allegrezza festosa sono involti quasi nell' immenso e poetico silenzio dell' infinito; di quel silenzio del mare quando è calmo, quando le tinte azurre hanno riflessi e sfumature indicibili, quando l' immensa superfice non ha rilievi, non ha moto e pare che alla bellezza dell' aere ed allo splendore del cielo voglia essa pure partecipare con la sua quiete, e quando a così grande spettacolo si aggiungono i suoni di un'orchestrina che ripete le satanische melodie di Mefisto.

L' andare e venire di gente è continuo: le signore appariscono, sfuggono, poi ritornano, ed i vestitini bianchi si mescolano ai rossi, ai cilestri, le cappottine ed i „bebè"; i „niniche" ed i „manilla"; c' è un assieme di buon gusto, di eleganza, che affascina. E sul fondo della strada bianca bianca del sole e dei poveri alberi mezzi tisici per mancanza d' inaffiamento, gli equipaggi ricchi, signorili e gli omnibus che si avanzano a stento, ed all'intorno un verde che rallegra, un azurro di cielo splendido. E l' animazione continua, i bagnanti si moltiplicano come se sbucassero dall' aqua, il fischio del piroscafo dà il segnale della partenza ed una frotta di gente si alza, corre dando posto ai nuovi venuti.

Il vaporino è zeppo zeppo, si intrecciano le conversazioni, si ride, si sparla un po', così per abitudine, si attraversa il golfo, lo si ammira ancora una volta, si sbarca ed i gruppi si disperdono... per radunarsi il giorno appresso.

Società Operaia Triestina. Il congresso dei soci dell'Operaia, convocato per ieri alle 5 pom. nella sala sociale, andò deserto per mancanza del numero legale d' intervenuti, ed avrà luogo quindi in seconda convocazione domenica 4 settembre all' ora stessa, nella Palestra dell' Unione Ginnastica, gentilmente concessa.

Onorificenza. Il sig. prof. Bartolomeo Mitrovich, docente presso questa civica scuola reale superiore, ottenne il sovrano permesso di accettare e portare la croce di cavaliere del regio ordine italiano della Corona.

La fiera delle vanità. Non c'è forza in terra, che valga a distruggere certe tendenze dello spirito umano. Lo uomo desidera salire al disopra del suo grado presente; o guadagnar denari non sudati, o acquistare titoli che la nascita o il beneplacito dei sovrani non gli concedette. E però mentre coloro che si rivolgono al buon senso o alle virtù degli uomini sono sicuri di far fiasco, coloro che speculano sulla cupidigia o sulla vanità degli uomini vanno a colpo sicuro.

Quante migliaia d' imbecilli son cadute nel tiro dei soldi d' oro - che al fatto erano di piombo - mutati contro biglietti di banca? Quanti cretini non si son fatti pelare per appartenere a qualcuna delle società cavalleresco-truf-

---

ARTURO ARNOULD 113

Principessa Belladonna

Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita

— Sicuro! Sono io che ricevo il corriere della signorina.

— E arrivano direttamente al palazzo?

— No. Si vanno a prendere „ferme in posta".

— Benissimo. Dunque v'impegnate?

— Perfettamente.

— Non basta. Quando si scrivono a Parigi chi è che porta le lettere al signore?

— Io.

— Tanto meglio. E gliele consegnate in persona, naturalmente?

— Sfido!

— Dunque siete conosciuta nella casa?

— Come conosciuta?

— Voglio dire che il vostro volto è noto al portinaio ed al servitore di Renaud.

— Oh questo sì.

— Potrebbe anche darsi che aveste osservato dove chiudeva Raoul Renaud le lettere che gli portavate.

— Certo. In un cofanetto d' acciaio che si chiude con un segreto.

— E sapete dove sta quel cofanetto?

— No.

— Male, perchè è quello che più importa.

— Ma potrei saperlo.

— Me lo figuravo.

— Per mezzo di Giuseppe, il servitore del signor Renaud.

— Egli lo sa?

— È naturale.

— Figliuola mia, sei intelligente e faremo qualche cosa di te.

Giulia sorrise col suo fare più grazioso.

— Per guadagnare le ventimila lire e per ottenere il posto presso la signora di Curgis, devi rapire quel cofanetto e portarmelo.

— Perbacco! E' grave!

— Se non fosse grave non ti pagherei tanto caro.

— Come volete che io entri dal signor Renaud durante la sua assenza? E quando c' è come volete che gli porti via il cofanetto?

— Per entrare in casa sua, nulla di più facile. Eccoti la chiave dell' appartamento.

E Lerncy mostrò una chiave nuova.

— Oh! Oh! disse Giulia. Una chiave falsa! Siete bene avviato voi. Ma è impossibile. Io non faccio questa cosa.

— Perchè?

— Perchè non ho voglia d'andare a S. Lazzaro. E se fossi presa... Grazie tante!

— Farai in modo da non esser presa. Ecco tutto.

E poi non so dove il signor Renaud rinchiude il cofanetto.

— Giuseppe te lo dirà. Ventimila lire! E cameriera della principessa Belladonna!

Giulia rifletteva.

— Ho trovato il modo, disse finalmente. Ma costerà più caro. Più caro il doppio.

— Sentiamo il mezzo.

— Sedurre Giuseppe.

— Con denaro!

— No. Con questo.

Ed accennò i suoi occhi con un gesto espressivo.

— Ottimo!

— Una volta mio, gli caverò i segreti di bocca e poi non ci sarà pericolo che mi denunci.

— Lo farai tuo complice.

— No precisamente. È un grullo che ama il padrone. Una specie di vecchio soldato scrupoloso. Ma se mi sospetterà, non oserà dirlo.

— È chiaro. Ma perchè raddoppiare il prezzo?

— Perchè conosco Giuseppe. Bisognerà andare fino alla fine; altrimenti...

— E vuoi farti pagare il tuo piacere? disse Lerncy ridendo.

— Non il mio, ma il suo, rispose Giulia ridendo anche lei. Sono cose che si pagano.

— E tu ti stimi ventimila lire! Diamine! A questo prezzo si avrebbe una duchessa.

— Bella! Forse non mi varrebbe. E poi debbo tradire Antonio.

— Chi Antonio?

— Il cocchiere. Dobbiamo sposarci.

— É giusto. Vi saranno ventimila lire per consolare Antonio.

— Dunque saranno quarantamila lire.

— È detto. Ecco la caparra.

Lerncy prese cinque biglietti da mille che consegnò alla cameriera.

— A quando il cofanetto? domandò.

— Mi occorrono otto giorni.

— Accordati.

PARTE SECONDA.

La vittoria di Emma.

I

Gontrando alla riscossa.

Come il signor di Malvoix aveva detto a Giustino, tre giorni dopo la partenza del servitore egli lasciava Vienna per tornare a Parigi.

Che suo genero facesse la bella vita, tradisse sua moglie, e spendesse anche il suo denaro, non era cosa da far tremare molto, purchè tutto procedesse, se si può dir così, regolarmente.

Ma la lettera del dottore, come i particolari riferiti da Giustino, gli davano una certa inquietudine.

Gontrando era troppo uomo di spirito, per non aver giudicato da un pezzo il carattere di suo genero.

Che fosse un perfetto imbecille, non ne dubitava, e quel carattere meschino, senza slancio, come senza rilievo, non poteva ispirargli che il massimo disprezzo.

Ma egli aveva creduto che sua figlia prenderebbe il sopravvento sul marito, lo guiderebbe a suo modo, ed attingerebbe anche, come molte donne più di spirito che di cuore, degli elementi di indipendenza e di sodisfazioni mondane, in quella nullità del suo coniuge. (*Cont.*)

fatrici che ebbero da alcuni giornali così giuste e gagliarde sferzate?

A Milano adesso viene processato Gabriele De-Rosa, che dopo molte metamorfosi aveva finito coll' assumere i titoli di cavaliere di S. Giovanni Battista a Madrid, cavaliere d'onore della principessa di Lusignano, console di non so quanti Stati, barone di Santa-Cruz, marchese di Wellington.

Il bello è che tutti questi titoli gli erano stati conferiti da qualcuno; quelli cavallereschi dai presidenti delle relative società, risiedenti a Palermo, a Napoli, a Larino, a Filadelfia di Calabria; quelli di nobiltà dall' avvocato Achille Lavardie, un francese che in seguito alla morte del povero Orelio I, re di Araucania, morto in odore di pazzia a Parigi, aveva assunto il titolo *in partibus* di re di Patagonia e di Araucania.

C' è tutta una fioritura di gente di questo genere, in Europa.

I cavalieri salvatori del Rodano dànno il loro ordine cavalleresco per venti lire; i benemeriti italiani di Palermo, la società *Il Frentano* di Larino, e simili, concedono le loro onorificenze a prezzo anche minore.

A Palermo c' è stato per un pezzo un giornale, organo di questa singolare cavalleria.

Vi sono poi i nomi più noti fra le vittime di questi cavalieri d' industria: v' è un russo che è diventato duca di Nicotera, v' è una lady Otway, sul capo della quale si sono accumulati tutti i titoli che possono dare le corti della principessa Gonzaga, della regina di Cipro, di War-Bey, e d' altri potentati da operetta. A che stupirne, del resto? Vi sono degli egregi uomini, fatti duchi in un angolo dell'America meridionale, i cui figli hanno portato in Parlamento un titolo di conte... americante!

La democrazia, si dice, oramai ha sfatato le distinzioni aristocratiche; l'antico rispetto del publico verso i titoli e verso i cordoni è finito...

Ebbene! vedete un po'. Il De Rosa trova una turba di babbei, un Zanoletti, per esempio, che paga il titolo di conte di Elderton e di capitano onorario, a cinque o seimila lire contanti.

I capi di queste truffe organizzate fanno affari d'oro; il professore Gros, nominato presidente della nuova republica dei Counani - trecentocinquanta liberi cittadini, se vi piace - ha fondato subito un'ordine cavalleresco, di cui ha già collocato un' enorme quantità di croci; il re d' Araucania conferisce titoli e croci; la republica di S. Marino ha un capitolo del suo bilancio attivo, costituito dai titoli e dalle croci da conferire...

Gabriele De-Rosa passerà innanzi alle Assise di Milano. Ma, condannato o no, conclude un confratello romano, egli lascerà intatta la situazione; e questa è che la vendita del fumo, la vendita dei ciondoli che lusingano la vanità umana, è sempre la migliore delle speculazioni, almeno finchè non se ne immischia la procura di Stato.

Il guardarobiere del Monte di pietà. A primo guardarobiere dei non preziosi presso il civico Monte di pietà fu promosso il secondo guardarobiere Andrea Podbersig.

Le visite ai carcerati. Dai giornali di Vienna si rileva che il ministro di giustizia ha inviato una circolare a tutte le Procure di Stato affinchè nelle case di pena non sia libero l'accesso che a quelle persone che saranno munite di un regolare permesso estradato dal procuratore superiore di Stato oppure dallo stesso ministro di giustizia.

Tale misura ha lo scopo di impedire la troppo frequenti visite alle case di pena da parte di gente che vi si recava spinta soltanto da pretta curiosità.

Politeama Rossetti. Le foche hanno fatto la loro ultima comparsa, riscuotendo applausi moltissimi, proprio domenicali. Il publico, numerosissimo, pare rimanesse sodisfatto di tutti gli esercizi, dando il bene stare col battere le mani; la cassetta benissimo fornita ed il risultato della rappresentazione è ottenuto.

Una bellissima festa si prepara per la serata della sig.na Rivollet, l' applauditissima amazzone, la delizia dei nostri *sportmans*.

Teatro Armonia. A quanto si dice, il Teatro Armonia si aprirebbe verso la fine del prossimo mese con una compagnia di operette tedesche del la quale farebbe parte il comico Kraeusser, che l' anno scorso sulle stesse scene era piaciuto discretamente.

La moda che va e viene. Ora che si avvicina la stagione dei ricevimenti è duopo pensare all'addobbo dei salotti. Fiori, fiori dappertutto. Nei piccoli *boudoirs* è di assai buon gusto raccogliere dei mazzi di fiori naturali entro vasi giapponesi; le piante invece si aggruppano in cesti rustici dorati. I mazzi Makart sono sempre in uso; nei grandi vasi chinesi o giapponesi adesso è costume mettere dei rami di banano o di dattero essiccati, ma grandi, molto grandi: dànno alle stanze un aspetto assai bello e bizarro.

La moda delle ragazze. Per le ragazze sottili sottili sono in moda certe cinture alte, di seta grossa e forte, affibbiate sul davanti da quattro ganci di cuoio giallo. Le cinture sono di seta rossa o di seta azurra, e stanno benissimo sui vestiti bianchi.

Le gite di ieri. Ieri nelle ore pomeridiane partirono da qui in gita di piacere per Isola col piroscafo *Adriana* 135 persone, e coll' *Intrepido* 85; per Umago coll'*Aida* 60, col *Quieto* 232.

Col treno festivo delle 2 pom. partirono per Cormons e stazioni intermedie 287 gitanti.

Vice-consolato austro-ungarico a Ravenna. Il signor Valentino Rivalta è stato autorizzato ad esercitare l' ufficio di vice-console austro-ungarico a Ravenna in sostituzione del cessato titolare cav. Emilio Ghezzo, dimissionario.

Grandioso progetto. Una notizia che interesserà i nostri armatori e tutti i naviganti:

Il francese Eude ha elaborato il grandioso progetto di costruire un canale tra il Mediterraneo ed il Golfo Persico. Questo canale farebbe concorrenza a quello di Suez. Non si tratterebbe però di costruire tra il Mediterraneo ed il Golfo Persico un canale attraverso ai paesi, separati da questi due mari, ma di scavare soltanto un canale tra Beles sull' Eufrate ed Antiochia sul Mediterraneo, e di sistemare il corso dell'Eufrate.

Il canale Beles-Antiochia sarebbe lungo 275 chilometri e riceverebbe le aque dal fiume Eufrate. Le navi giungerebbero quindi dal Mediterraneo, anzitutto nel canale Beles-Antiochia ed entrerebbero poscia nell'Eufrate, di dove avrebbero accesso nel golfo Persico. L'Eufrate è 100 metri più alto del Mediterraneo. Il canale di 275 chilometri condurrebbe parte delle aque di questo fiume, che ora si versano tutte nel golfo Persico, nel mar Mediterraneo. La pendenza di questo canale sarebbe soltanto di metri 0,37 per chilometro.

In causa della sistemazione dell' Eufrate ed anche in parte del fiume Tigri (giacchè questi due fiumi si confondono prima di giungere al golfo Persico), e dovendosi approfondire i porti si dovrebbero scavare m. c. 800.000.000 di terra, laonde la spesa complessiva ammonterebbe all' enorme somma di 1500 milioni di lire.

Piccolo incendio. Alle 8 1/4 di ieri a sera nell' abitazione della sarta Francesca Carniel, al primo piano della casa N. 33 sita in via Nuova, si rovesciò una piccola lampada a petrolio.

Il piccolo incendio che ne seguì, venne spento subito dai casigliani, talchè quando i vigili sopraggiunsero, non c'era più bisogno dell' opera loro.

Il danno ascende a circa trenta fiorini.

Ferimento. Ci fu ieri una rissa fra il giornaliero Antonio V., d'anni 20, da Trieste, ed il facchino Luigi Ludovcich, abitante in via Media N. 30. Quest'ultimo ne uscì con una ferita al capo, che dovette farsi medicare alla ambulanza chirurgica del civico ospedale. Il feritore venne denunciato all'autorità.

La cronaca dei furti. L' altro ieri sull'imbrunire, i ladri s' introdussero, mediante una finestra aperta, nel quartiere del sig. K., al primo piano della casa N. 1 in via Fabio Severo, e rubarono da un armadio dell'argenteria per un valore di otto fiorini.

— Nello stesso giorno alle 6 pom., dalla Riva della Sanità venne rubata una cassa di lievito del valore di quattra fiorini, di proprietà del negoziante sig. G. — Ladro ignoto.

„A quanto i melloni?" domandava ieri l'oste Giovanni V. ad un venditore di quei saporiti cucurbitacei appostato alla riva del Canale. E mentre il brav'uomo fiutava, palpava, contrattava per il prezzo, un mariuolo lesto lesto gli si accostò strappandogli la catena e l'oriuolo d'argento.

L'oste ne risente un danno di diciotto fiorini.

Caduto in mare. L' altra notte, il facchino Michele Selenich, d'anni 18, da Buie, abitante in via Crosada N. 9, camminando alla riva della Sanità, cadde in mare per propria inavvertenza.

Il facchino Angelo Furlanich mosse tosto in suo aiuto e riuscì ad estrarlo sano e salvo dall'aqua.

Marinai violenti. Ieri a sera, verso le nove, quattro marinai del legno da guerra russo, ubriachi, commettevano degli eccessi, vagabondando per le stradicciuole di Città vecchia. Introdottisi in una casa innominabile, ne furono poco dopo allontanati per il loro contegno. Ma non paghi di ciò, vollero rientrarvi con violenza, sicchè si dovette ricorrere all' intervento delle guardie, le quali cercarono di calmare gli eccedenti. Ma uno di questi, avventatosi contro uno dei rappresentanti la publica forza, lo percosse al petto.

Arrestato dalla guardia, i compagni di lui si diedero a prenderne le difese, sicchè tutti e quattro assieme dovettero essere condotti agli arresti di via Tigor.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di patate soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1123.

Piccola posta. *Sig. Giovanni D. qui.* La correzione ch' Ella desidera la troverà nel resoconto del processo inserito nel giornale d' ieri.

Ogni giorno una. Un povero autore drammatico, alle prese con un critico di quelli più feroci delle bestie — Dio ci liberi tutti — ferocissime.

— La tua comedia non mi piace, non è scritta in buona lingua.

— Ma se l'hanno tradotta in tedesco.

— Ebbene, quando la *tradurranno* in italiano, me ne manderai una copia.

Strascichi. — É vero, Masinelli, che ti sei fatto fare da Pirelli un cappello di gomma elastica?

— Sicuro!

— Ma che idea fu la tua?

— Siccome mia moglie alle volte mi fa venire tanto di testa, ho preso un cappello che si allarga e si restringe a norma delle circostanze.

Le nozze d' oro di A. Thomas. Ambrogio Thomas ha celebrato le sue nozze d' oro artistiche. Il 23 agosto 1837 il celebre compositore dava all' Opéra Comique il suo primo lavoro: „La doppia scala". Di questo breve melodrama in un atto i giornali di quei tempi non occuparono neppure.

Secondo lavoro fu: „Il parrucchiere della reggenza", rappresentato con successo nel 1838. E un anno dopo si presentò all' Opéra colla musica del l' atto di un ballo. E fu in esso che la Essler divenne celebre colla danza la „Cracovienne".

Dopo d' allora crebbe il suo trionfo. La „Mignon", presentata all Opéra Comique nel 1866, fu eseguita ottocento sere di seguito. L' ultimo suo lavoro fu „Francesca da Rimini".

Ora il Thomas lavora in un ballo „La tempesta", ed in un' opera in tre atti. Così i suoi 50 anni di vita artistica non si può negare che furono bene impiegati.

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 4 e 8) Compagnia equestre Wieland-Zeco Rappresentazioni.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk Editore e redatt. resp. A. Rocco.